

# 1 Domenica di Quaresima - Anno B -

*Mc 1, 12-15*



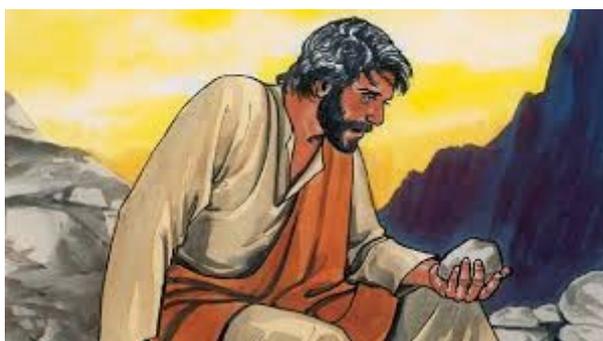
Il tempo di Quaresima è una preparazione di quaranta giorni a vivere l'avvenimento decisivo della storia divina e umana che è la Pasqua. Per i credenti di oggi il deserto non è un luogo fisico ma diventa prima di tutto un luogo interiore, il cuore, dove risuona il tema centrale del periodo quaresimale che è l'invito alla conversione e a lasciarsi riconciliare con Dio. Allora la Quaresima diventa per il cristiano un cammino di rinnovamento interiore, per celebrare da "uomini nuovi" la Pasqua del Signore. Come il popolo d'Israele passò quarant'anni nel deserto (Dt 8,2) così Gesù trascorse nel deserto quaranta giorni. Gesù rivive le prove del popolo eletto perchè c'è un legame tra le prove subite da Gesù nel deserto e quelle del popolo ebraico. Come il popolo venne messo alla prova così anche Gesù viene tentato e per questo vive pienamente la sua solidarietà con l'umanità. Gesù nelle tentazioni dimostra di condividere la condizione della natura umana. Nelle tentazioni si chiarisce in modo esemplare che esiste un agire alternativo, un agire contrario alla volontà di Dio. Le tentazioni ci fanno vedere un Dio solidale con la nostra fatica di vivere liberi. Nel vangelo di Matteo e Luca la prova di Gesù si inserisce in un momento di umana debolezza (ebbe fame). Gesù non si mostra figlio facendo miracoli a suo vantaggio perchè avrebbe eliminato la sua Incarnazione cioè vivere pienamente e totalmente la condizione umana. L'evangelista Marco a differenza degli altri due Vangeli Sinottici non specifica le tentazioni. Nel testo originale del

Vangelo di Marco si può tradurre che lo Spirito lo getta nel deserto e il suo non raccontare gli episodi delle tentazioni vuole indicare che l'esistenza intera di Gesù fu soggetta alla prova di essere fedele a Dio. Le tentazioni possono essere riassunte nel rifiuto della Croce da parte di Pietro (Mc 8,31ss) dove Gesù lo chiama Satana perchè il suo modo di pensare è opposto a Dio. Questa pagina del Vangelo ci ricorda che la tentazione attende continuamente ogni creatura umana ma non siamo abbandonati da Dio perchè in noi c'è lo stesso Spirito Santo che condottò Gesù nel deserto. Inoltre dobbiamo ricordarci sempre che Dio è fedele e non permette che siamo tentati oltre le nostre forze. Infine la tentazione ci fa comprendere quello che “coltiviamo nel Cuore” e se il nostro amore per Dio è sincero oppure deve ancora purificarsi.



Concludiamo la nostra riflessione con le parole di Papa Francesco ... *In questa prima domenica di Quaresima, il Vangelo ci introduce nel cammino verso la Pasqua, mostrando Gesù che rimane per quaranta giorni nel deserto, sottoposto alle tentazioni del diavolo (cfr Mt 4,1-11). Questo episodio si colloca in un momento preciso della vita di Gesù: subito dopo il battesimo nel fiume Giordano e prima del ministero pubblico. Egli ha appena ricevuto la solenne investitura: lo Spirito di Dio è sceso su di Lui, il Padre dal cielo lo ha dichiarato «Figlio mio, l'amato» (Mt 3,17). Gesù è ormai pronto per iniziare la sua missione; e poiché essa ha un nemico dichiarato, cioè Satana, Lui lo affronta*

*subito, “corpo a corpo”. Il diavolo fa leva proprio sul titolo di “Figlio di Dio” per allontanare Gesù dall’adempimento della sua missione: «Se tu sei Figlio di Dio...», gli ripete (vv. 3.6), e gli propone di fare gesti miracolosi - di fare il “mago” - come trasformare le pietre in pane per saziare la sua fame, e buttarsi giù dalle mura del tempio facendosi salvare dagli angeli. A queste due tentazioni, segue la terza: adorare lui, il diavolo, per avere il dominio sul mondo (cfr v. 9). Mediante questa triplice tentazione, Satana vuole distogliere Gesù dalla via dell’obbedienza e dell’umiliazione – perché sa che così, per questa via, il male sarà sconfitto – e portarlo sulla falsa scorciatoia del successo e della gloria. Ma le frecce velenose del diavolo vengono tutte “parate” da Gesù con lo scudo della Parola di Dio (vv. 4.7.10) che esprime la volontà del Padre. Gesù non dice alcuna parola propria: risponde soltanto con la Parola di Dio. E così il Figlio, pieno della forza dello Spirito Santo, esce vittorioso dal deserto. Durante i quaranta giorni della Quaresima, come cristiani siamo invitati a seguire le orme di Gesù e affrontare il combattimento spirituale contro il Maligno con la forza della Parola di Dio. Non con la nostra parola, non serve. La Parola di Dio: quella ha la forza per sconfiggere Satana. Per questo bisogna prendere confidenza con la Bibbia: leggerla spesso, meditarla, assimilarla.*



*La Bibbia contiene la Parola di Dio, che è sempre attuale ed efficace. Qualcuno ha detto: cosa succederebbe se trattassimo la Bibbia come trattiamo il nostro telefono cellulare? Se la*

*portassimo sempre con noi, o almeno il piccolo Vangelo tascabile, cosa succederebbe?; se tornassimo indietro quando la dimentichiamo: tu ti dimentichi il telefono cellulare - oh!, non ce l'ho, torno indietro a cercarlo; se la aprissimo diverse volte al giorno; se leggessimo i messaggi di Dio contenuti nella Bibbia come leggiamo i messaggi del telefonino, cosa succederebbe? Chiaramente il paragone è paradossale, ma fa riflettere. In effetti, se avessimo la Parola di Dio sempre nel cuore, nessuna tentazione potrebbe allontanarci da Dio e nessun ostacolo ci potrebbe far deviare dalla strada del bene; sapremmo vincere le quotidiane suggestioni del male che è in noi e fuori di noi; ci troveremmo più capaci di vivere una vita risuscitata secondo lo Spirito, accogliendo e amando i nostri fratelli, specialmente quelli più deboli e bisognosi, e anche i nostri nemici. La Vergine Maria, icona perfetta dell'obbedienza a Dio e della fiducia incondizionata al suo volere, ci sostenga nel cammino quaresimale, affinché ci poniamo in docile ascolto della Parola di Dio per realizzare una vera conversione del cuore.*

